



Oggi

Categorie

Rivista

About

Cerca in Studio



Un'intervista a Jennifer Egan, premio Pulitzer 2011

IN BREVE

Tweet

 14/12/11

Jennifer Egan, scrittrice classe 1962 nativa di Chicago, da poco fresca di pubblicazione in Italia (il libro si chiama *Il tempo è un bastardo*, **minimum fax**), è anche l'ultima vincitrice del Premio Pulitzer e National Book Award per la narrativa. Un estratto del romanzo in questione, il capitolo "Sai che m'importa", è stato pubblicato sull'ultimo numero di *Studio*, ancora in edicola e libreria. Oggi è apparsa un'interessante intervista di Martina Testa, direttore editoriale proprio di **minimum fax**, sul sito della casa editrice. La trovate [qui](#), di seguito pubblichiamo alcuni estratti:

Scrivere Il tempo è un bastardo è stato un po' come lavorare al tempo stesso su un romanzo e su dei racconti: l'ho scritto per parti, ma avendo ben chiaro in testa che quelle parti sarebbero confluite a formare un unico libro. All'inizio non mi ero resa conto che ne sarebbe venuto fuori un libro: mi sembrava di scrivere racconti solo per prendere tempo, per evitare di scrivere un altro romanzo. Ma mi sono accorta che con l'immaginazione tornavo di continuo su quel materiale, e alla fine ho lasciato che la mia curiosità ci entrasse dentro e lo esplorasse fino in fondo. Tutto il processo è stato molto intuitivo.

Anzi, penso che si possa affermare che è la narrativa americana scritta dagli uomini ad aver preso, negli ultimi anni, una direzione più intimista, concentrandosi sull'ambito familiare. Insomma, io a quegli stereotipi non ci credo, però sono convinta che il fatto di aspettarsi che le donne scrivano - o debbano scrivere - in una prospettiva più domestica spesso crei ansia e tarpi le ali a giovani scrittrici che magari avrebbero voglia di parlare di tutt'altro. Io invece le incoraggerei sempre a correre rischi, a essere ambiziose, e a non preoccuparsi di cosa ci si aspetta da loro!

Raramente in quello che scrivo ci sono elementi autobiografici, perché scrivo proprio per evadere dai confini della mia vita, e non riesco a provare questa sensazione se ho in testa me stessa o delle persone che conosco. Forse il personaggio di cui mi sono più divertita a scrivere è stato Bennie Salazar, ma in realtà me la sono goduta parecchio con tutti. Lou è una specie di demone, ma mi è piaciuto da morire scrivere di lui. Spesso i miei preferiti sono i personaggi maschili, perché sono quelli che sento più lontani da me. Comunque, credo di non essermi mai divertita tanto a scrivere un libro quanto stavolta.



add

IN BREVE

[Le nubi si diradano per](#)

[Mentana](#)

15/12/2011

[Un'intervista a Jennifer Egan,](#)

[premio Pulitzer 2011](#)

14/12/2011

[Se Ben Smith di Politico passa](#)

[a BuzzFeed](#)

14/12/2011

[Il mondo visto in Comic Sans](#)

13/12/2011

[Il terzo scomodo: Raf Simons](#)

[da Dior](#)

13/12/2011

[Infografica: le sfere di](#)

[influenza di Steve Jobs](#)

08/12/2011

[Quel che si sa di "Newsroom",](#)

[la nuova serie di Aaron Sorkin](#)

06/12/2011

[Il business della moderazione](#)